LA NUOVA SARDEGNA

Data: 06.09.2021 Pag.: 1,29
Size: 601 cm2 AVE: € 19232.00
Tiratura: 37321
Diffusione: 31152
Lettori: 185000


LA NUOVA
L'Ats: pronti nell'isola per la terza dose

LA ORRO CELEBRATA DALL'INTERA COMUNITÀ DOPO LA VITTORIA ALL'EUROPEO

Narbolia in festa per la sua Alessia

Mamma e babbo, poi l'intero paese, fino alla celebrazione in piazza davanti al municipio. Narbolia celebra la sua stella, Alessia Orro. Una giornata di relax e festa dopo la vittoria con la nazionale di volley agli europei.

■ E. CARTA A PAGINA 29



Alessia superstar l'Europa è a Narbolia

Orro festeggiata da amici e parenti dopo il trionfo in azzurro

di Enrico Carta

INVIATO A NARBOLIA

Un abbraccio e più di un pianto con mamma, babbo e la sorella all'arrivo in aeroporto. Il ritorno a casa con una piccola cerimonia in piazza del Municipio. Il resto della mattina coi compaesani che alla spicciolata si affacciano nel giardino di casa per congratularsi. Nel pomeriggio un tuffo al mare e alla fine un po' di festa tra un brindisi e un boccone. L'Europa è qui, a Narbolia, in quella provincia di Oristano diventata calamita di medaglie preziose.

L'abbuffata delle Olimpiadi è appena passata eppure la scorpacciata continua. Stavolta il sorriso è quello di Alessia Orro, fresca di vittoria con la Nazionale italiana nel massimo torneo continentale, meno fresca per le tante ore passate dall'ultima volta che ha poggiato la testa su un cuscino. «Dormito? Zero. Non c'è stato tempo e a dire il vero ce n'è stato pochissimo anche per festeggiare tutte assieme. La partita è finita molto tardi e, tra premiazioni e cerimonia, abbiamo avuto giusto il tempo di goderci il momento tra di noi in spogliatoio». Poi cena, albergo, valigie, aereo e via sino a casa a riabbracciare genitori, amici e tutto il paese che in mattinata le ha regalato il primo applauso il primo brindisi.

È successo tutto talmente in fretta che il sindaco Gian Giuseppe Vargiu stava andando a svolgere il proprio turno per il servizio antincendio e in un attimo ha cambiato il proprio programma e quello dell'intero paese. Quasi nessuno sapeva che, finita la finalissima con la Serbia, le azzurre sarebbero state caricate, alle 3.30 del mattino in tutta fretta, sul primo aereo che le avrebbe riportate in Italia. Poi Sardegna ed ecco mamma Caterina, babbo Giuseppe e la sorella Sara: «Cos'è successo? Non lo so, non siamo riusciti a parlare. Ci siamo guardati, poi abbracciati tra pianti vari. Non c'era bisogno di parole».

A dirsi qualcosa avevano provato anche la sera prima, ma non è andata molto bene. «Ho fatto una videochiamata a casa dopo la vittoria, ma è stato un delirio. Non funzionava benissimo la linea internet dentro il palazzetto di Belgrado e a casa sembrava di vedere un gruppo di pazzi che urlava, faceva confusione. Follia, ma è stato bellissimo – sorride – e quando sono tornata in albergo ho richiamato i miei con più calma. Non troppa, perché eravamo ancora tutti carichi di adrenalina e talmente felici che non so bene cosa ci siamo detti».

La nebbia gioiosa del dopo partita, si dirada invece quando c'è da fare un riassunto dell'Europeo: «Ci siamo arrivate con lo spirito giusto, perché avevamo tanta voglia di riscatto dopo la delusione di Tokyo. Tutte avevamo ben chiaro dove volessimo arrivare e alla fine ci siamo riuscite. Che la squadra fosse forte era innegabile anche dopo lo scivolone alle Olimpiadi però vincere il titolo non era certo scontato visto il livello delle avversarie. Dal punto di vista

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

LA NUOVA SARDEGNA

Data: 06.09.2021 Pag.: 1,29
Size: 601 cm2 AVE: € 19232.00
Tiratura: 37321
Diffusione: 31152
Lettori: 185000


LA NUOVA
L'Ats: pronti nell'isola per la terza dose

dell'assetto tattico, rispetto a Tokyo, è stata data più continuità ai sestetti, con meno cambi. Lo staff tecnico ha ritenuto che potesse essere quello uno degli aspetti da correggere, intanto noi abbiamo preso fiducia giorno dopo giorno, anche se magari non abbiamo brillato contro le avversarie sulla carta più agevoli. Abbiamo invece ingranato al meglio contro le squadre più quotate e alla fine anche la Serbia è andata al tappeto».

Sembrerebbe un'annata straordinaria, invece Alessia Orro ha ancora più di un pizzico di delusione per l'esito delle Olimpiadi: «Ho vinto la Coppa Cev con la mia squadra di club, ho vinto l'Europeo però in mezzo c'è quel buco olimpico che non mi va giù. Sarà uno stimolo per fare meglio». E intanto venerdì torna al lavoro con il suo Monza, pronta a guardare avanti, ma in testa ha sempre ben presente la strada fatta fin qui: «Ero uscita dalle Olimpiadi di Rio de Janeiro a pezzi. Avevo 17 anni ed è stata la prima volta che mi sono dovuta confrontare con le difficoltà. Sino a quel momento era stato tutto rose e fiori, da lì mi sono accorta che bisognava fare i conti con i momenti bui. La mia forza è stata tutta nel carattere che ho preso dai miei genitori. Siamo sardi e abbiamo la testa dura. Da loro ho imparato che quando si cade ci si rialza, soprattutto se si hanno persone come loro che ti stanno vicine». E mamma e babbo, distratti tra un boccone e un brindisi, lo sanno bene. Poche parole e tanta gioia: «È stato bellissimo, cosa dire di più se non che siamo felicissimi?». Poi si torna tra gli amici di sempre, perché un oro ti fa contento ma non ti cambia.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

VOLLEY » L'IMPRESA DI BELGRADO


Alessia stappa lo spumante insieme al sindaco e alla mamma Caterina


La Orro bacia la Coppa Europa appena avanti

Una scalata continua sino al tetto d'Europa

Alessia Orro, nata a Narbolia nel 1998, ha iniziato a giocare a pallavolo a 4 anni nel suo paese, seguendo le orme della mamma Caterina, allenatrice, e della sorella maggiore Sara. Poi un anno a San Vero Milis e tre all'Ariete Oristano come centrale e opposta. Nel 2013 è entrata nel Club Italia, dove è stata impostata come alzatrice. Da lì una continua escalation: la A2 nel 2014, la A1 nel 2015; nel 2017 è arrivata alla UYBA Busto Arsizio, vincendo la Coppa Cev 2019. L'anno scorso si è spostata a Monza, dove ha vinto di nuovo la Coppa Cev ed è stata premiata come migliore giocatrice del torneo. Con la nazionale ha vinto i mondiali under 18 (migliore palleggiatrice), e il bronzo agli europei under 20 (ancora migliore regista). Nello stesso anno ha debuttato con la nazionale maggiore, con la quale ha vinto l'argento al World Grand Prix 2017, il bronzo agli europei 2019 ed ora l'oro continentale, oltre ad aver disputato due olimpiadi. E' la pallavolista sarda con più presenze in nazionale di sempre: 134, contro le 119 della sassarese Rosanna Bajardo. (f.f.)

L'UNIONE SARDA

Data: 06.09.2021 Pag.: 17,29
Size: 357 cm2 AVE: € 21063.00
Tiratura: 43583
Diffusione: 42818
Lettori: 281000





Volley – Dopo il successo all'Europeo

ALESSIA ORRO RICEVE L'ABBRACCIO DI NARBOLIA

La pallavolista azzurra è tornata a casa dopo la fantastica avventura con la Nazionale agli Europei di Belgrado: «Vittoria meritata». Il sindaco: «Orgogliosi di lei».

● PINTUS A PAGINA 29

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

VOLLEY. Dopo il grande successo al campionato Europeo di Belgrado

ALESSIA ORRO E L'ABBRACCIO DI NARBOLIA

«Vittoria sudata e meritata» Il sindaco: orgogliosi di lei

NARBOLIA. Un paese in festa per la sua campionessa d'Europa. Alessia Orro è arrivata ieri mattina verso le 11.30, felice, umile e discreta come suo solito. Accompagnata dalla famiglia, papà Pinuccio, mamma Caterina e la sorella Sara, che sono andati a prenderla direttamente a Elmas. Baci e abbracci in aeroporto e poi alla volta di Narbolia, il paese alle pendici del Montiferru che l'ha accolta, coccolata e festeggiata, dopo aver gioito davanti alla tv sabato sera per l'esaltante vittoria all'Europeo di pallavolo a Belgrado contro le padrone di casa della Serbia.

Il sindaco GianGiuseppe Vargiu ha omaggiato la campionessa con un mazzo di fiori insieme con il presidente della società sportiva Narboliese Efisio Cocco. Una comunità entusiasta per questa sua figlia che ha dato tanto lustro alla sua terra natale.

«Una rivincita»

Con la testa sulle spalle e la medaglia al collo, dopo l'entusiasmante vittoria contro la Serbia, rivale storica che aveva superato le azzurre alle Olimpiadi di Tokyo, Alessia è felice ma anche visibilmente commossa «una rivincita proprio contro la squadra slava che ci aveva eliminato a Tokyo, una vittoria sudata e meritata», spiega la campionessa. Grande gioia per la famiglia e per tutti i narboliesi: «Questo è un trionfo che ripaga lei e noi dei tanti sacrifici e sforzi fatti. L'abbiamo sempre sostenuta e incitata, soprattutto nei momenti più complicati», sottolinea la mamma di Alessia, Caterina Scanu. «Siamo orgogliosi di Alessia – spiega il sindaco GianGiuseppe Vargiu - sottolineo il ruolo della famiglia, sempre vicina alla figlia, sia nei momenti belli sia in quelli difficili. Mi onora avere la madre Caterina in giunta, sempre disponibile e pronta a collaborare per qualsiasi iniziativa sociale e sportiva».

Il ritorno a Monza

Dopo la grande festa di ieri sera con parenti e amici, Alessia si godrà qualche giorno di relax nelle sue amate spiagge del Sinis fino a venerdì, giorno in cui ripartirà per Monza, dove l'attende la preparazione atletica per la nuova stagione agonistica 2021-22, verso altri traguardi sportivi.

La Orro è stata una delle protagoniste della finale di Belgrado, con una regia sempre attenta e il sorriso per le compagne, anche nei momenti di grande difficoltà lungo la rassegna continentale. Grazie anche al suo lavoro sul parquet, la Egonu ha potuto trascinare le azzurre fino ad alzare la Coppa ma soprattutto vincere il trofeo come migliore giocatrice del torneo.

Joseph Pintus

RIPRODUZIONE RISERVATA

●●●● **LA FESTA** A sinistra la Orro (23 anni) a Narbolia, qui sopra la Orro nella finale di belgrado, sotto la Egonu (22 anni)

L'UNIONE SARDA

Data: 06.09.2021 Pag.: 17,29
Size: 357 cm2 AVE: € 21063.00
Tiratura: 43583
Diffusione: 42818
Lettori: 281000



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile







IL RESTO DEL CARLINO RE

Data: 06.09.2021 Pag.: 17
Size: 272 cm2 AVE: € 2720.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

Volley - La nazionale e la conquista del titolo continentale

Alessia Gennari regina d'Europa «È una vittoria impagabile»

L'azzurra di San Martino: «Ho cercato di farmi trovare pronta ed ora ecco questa splendida medaglia d'oro»

di **Claudio Lavaggi**

Nella grande estate dello sport italiano, poteva mancare un tocco reggiano? No, così tra le azzurre del volley che hanno appena vinto i campionati europei a Belgrado, in Serbia, c'è una giocatrice di San Martino in Rio, Alessia Gennari. Non era titolare, ma è entrata in campo in tutte le partite che l'Italia ha disputato, con la sola esclusione del Belgio, dove peraltro lamentava un problema a un ginocchio. «Una soddisfazione enorme – dice Alessia, la cui sorella Alice gioca nell'Arbor – e un'emozione incredibile. Ventimila serbi che ti tifano contro, una finale che arrivava dopo un periodo non facile di critiche nonostante le vittorie, davvero impagabile».

Lei non era alle olimpiadi, ma si è comunque subito integrata, giusto?

«Sì, alle olimpiadi a referto andavano solo 12 giocatrici, mentre agli europei si andava in 14, ma mi sono sempre allenata col gruppo. Ho cercato di farmi trovare pronta per dare il mio apporto alla squadra e ora ecco questa splendida medaglia d'oro».

Avete festeggiato molto?

«Diciamo che abbiamo dormito poco. Due ore di partita, le premiazioni, mangiare qualcosa in hotel e rientro in Italia alle 3 di notte. Un bel tour de force. Certo, i brindisi ci sono stati e anche tanti cori liberatori».

Anche perché non avete battuto la squadretta di periferia...

«La Serbia è una squadra fortissima, è campione del mondo e per di più giocava in casa. Noi siamo arrivate alla finale forse più fresche di loro, anche se il cammino è stato lungo e credo che non si aspettassero una nostra tenuta a livelli così elevati. Con loro ci era andata spesso male, ma prima o poi doveva succedere».

Facciamo la storia di Alessia Gennari, alfiere del volley reggiano, 30 anni a novembre?

«Ho iniziato a giocare da piccolina a San Martino in Rio, dove abito, per poi passare nelle giovanili dell'Anderlini Modena. Ho giocato a Sassuolo, poi a Cadelbosco, nella Crovegli, a 18 anni. Due stagioni lì ed è partita la carriera a livello nazionale: Villanterio in A1, Piacenza, Chieri, Casalmaggiore, Bergamo e Busto Arsizio».

Un campionato vinto a Casalmaggiore nel 2014, una Coppa Italia a Bergamo nel 2016, una Coppa Cev nel 2018 a Busto, diversi infortuni e un amore con la nazionale che dura da dieci anni. E ora la novità di Monza.

«Sì, ho questa nuova opportunità, credo la scelta migliore per rimettermi in gioco. Sarò a Monza dopo quattro anni di Busto perché a Monza mi hanno cercata presto e con tanta convinzione, il che mi ha pure sorpresa».

E la medaglia d'oro europea, dove la mettiamo?

«Beh, intanto me la porterò a Monza, poi la sua casa sarà San Martino».

E il cerchio si chiuderà per questa giocatrice mai sopra le righe. Impegno totale anche nei momenti più difficili, con un infortunio a un braccio che sembrava doverle stoppare la carriera: si è rialzata e ha vinto. E non solo a Belgrado.



Alessia Gennari quest'anno giocherà con il Monza: «Mi hanno cercata presto e con tanta convinzione. Credo sia la scelta migliore per rimettermi in gioco»

Bresciaoggi

Data: 06.09.2021 Pag.: 1,43
Size: 709 cm2 AVE: € 4254.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



LE CAMPIONESSE

Danesi e Plebani orgoglio bresciano «I nostri trionfi con la Nazionale»



Anna Danesi campionessa d'Europa con l'Italia del volley, Veronica Yoko Plebani bronzo alle Paralimpiadi nel triathlon: «Le nostre gioie in azzurro». **Nello sport** pag.43

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

INTERVISTA

Anna Danesi

«Rivincita doppia, sulla Serbia e su chi non credeva più in noi»

Biancamaria Messineo
sport@bresciaoggi.it

●● L'Europa è bellissima vista dal... tetto: l'Italia e Anna Danesi la stanno guardando così da sabato sera, da quando, cioè, sono salite sul gradino più alto - e più ambito - del podio continentale. Quello di campionesse europee di pallavolo, un posto che hanno conquistato con tutta la grinta e la determinazione possibile, al termine di una prestazione sontuosa che non ha lasciato scampo alla favorita Serbia, nella finalissima.

Un'avversaria partita decisamente agguerrita, sostenuta dai quasi tutti i ventimila spettatori presenti sugli spalti del palazzetto della capitale, Belgrado. Ma giocare in casa non è servito alle ragazze serbe, che hanno subìto la risalita delle azzurre, praticamente perfette dal secondo parziale in poi, Anna Danesi compresa, che con ben 6 muri ha dato un gran filo da torcere alle padrone di casa, soprattutto al temutissimo opposto Tjiana Boskovic, fermata proprio sul 25-22 del secondo set da un suo monster block.

Adesso Anna sorride, nelle foto postate sui social, con quella medaglia d'oro al collo, e con quel trofeo luccicante tra le mani, sotto la pioggia di stelline dorate che hanno inondato il palazzetto alla fine della premiazione.

Che cosa ha provato sabato sera a Belgrado, dopo avere portato l'Italia così in altro come non succedeva dal 2009?

Alzare la coppa assieme alle ragazze è stata un'emozione indescrivibile - ammette Danesi, che ieri mattina era già a Brescia - ci mancava l'oro, e poi festeggiare a casa della Serbia ci ha dato una grande soddisfazione. Non solo per questo però è stata una grande soddisfazione, anche perché ci siamo presi una bella rivincita nei confronti di tutti quelli che non hanno creduto in noi.

Dopo le Olimpiadi di Tokyo, quando siete state eliminate ai quarti di finale proprio contro la Serbia, c'era voglia di riscatto. Ora questo riscatto che sapore ha?

Abbiamo avuto la nostra rivalsa, come dicevo, era quello che volevano e l'abbiamo ottenuto per noi, come gruppo. Dopo Tokyo molte persone ci avevano aspramente criticate, ma noi abbiamo voluto rispondere loro che nonostante tutto siamo sempre noi, e siamo sempre forti: una competizione come le Olimpiadi può andare bene o male, noi ci tenevamo tantissimo, ma purtroppo nello sport si vince e si perde, noi siamo state brave a credere in noi, e sabato l'abbiamo dimostrato.

Questa è stata una vittoria storica, schiacciante, se si pensa soprattutto al quarto set che avete chiuso con un perentorio 25-11. Cosa è scattato ad un certo punto?

Abbiamo mantenuto la concentrazione e la determinazione, dopo essere state battute dalla Serbia ai Campionati Mondiali del 2018 e poi ancora alle Olimpiadi giapponesi, volevamo dire basta. Voleva-

Bresciaoggi

Data: 06.09.2021 Pag.: 1,43
Size: 709 cm2 AVE: € 4254.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



mo dire: noi non siamo inferiori a voi e voi non siete superiori a noi. Siamo felici di esserci riuscite.

Oggi, a trionfo ancora caldo, le rimane ancora un pizzico di incredulità, vero?
Sì, sono molto felice ma non ho ancora veramente realizzato, ora però che lo leggo sui giornali e lo vedo sui social mi dico: allora è proprio vero.

E adesso?
Per il momento ho una settimana di riposo, ieri sono stata con i miei amici e trascorrerò i prossimi giorni in montagna e sul lago di Garda. Il 13 settembre riprenderò l'attività di club on vista della stagione, a Monza.

Questa volta, però, lo farà con al collo una scintillante medaglia in più. ●



La bresciana Anna Danesi, al centro con il numero 11 sulla maglia, *esulta con le azzurre dopo la finale degli Europei vinta con le eterne rivali della Serbia*

> ***Ci mancava un oro. E poi festeggiare in casa delle eterne rivali è stata una gioia davvero grande***

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

Bresciaoggi

Data: 06.09.2021 Pag.: 1,43
Size: 709 cm2 AVE: € 4254.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

Il ritorno a casa

DA TOKYO A BELGRADO

Le soddisfazioni sportive di due talentuose bresciane

Le due campionesse bresciane raccontano le emozioni vissute ai Campionati d'Europa di pallavolo e alle Paralimpiadi di Tokyo. Sono rientrate a casa e hanno riabbracciato gli affetti. Danesi in famiglia, Plebani con il padre tra gli amici della canoa.



Anna sul lago di Garda con i genitori e la medaglia d'oro



Veronica col vicecampione mondiale di rafting Dario Morandi



Danesi ha schiacciato anche l'Olanda in semifinale

06-SET-2021
da pag. 34 / foglio 1

Il Messaggero cronaca Latina
Dir. Resp.: Massimo Martinelli
Tiratura: N.D. Diffusione: 1416 Lettori: 39000 (0000004)

DATA STAMPA
www.datastampa.it

Top, buone sensazioni aspettando il campionato

VOLLEY

Inizia la quarta settimana di preparazione per la nuova Top Volley Cisterna e l'avvio del campionato (10 ottobre) comincia a non essere così lontano. Dopo una prima fase più che altro fisica, il lavoro si andrà ad intensificare anche sulla tecnica per amalgamare il gruppo e portarlo alle competizioni nelle migliori condizioni. In quest'ottica grande attenzione sarà riposta alle amichevoli che la società sta programmando a partire proprio da questa settimana. «I test sono utili e necessari nel percorso di preparazione - dice il tecnico Fabio Soli - Stiamo lavorando duro e ho bisogno di vedere all'opera i ragazzi per verificare lo stato di crescita del gruppo e fare le opportune valutazioni. Non siamo ancora al completo nel reparto schiacciatori (ci sono da ingaggiare il secondo opposto e un martello di livello alto ndr) e questo complica un po' le cose». Inoltre il centrale Tobias Krick e il giovane schiacciatore Tommaso Rinaldi arriveranno soltanto a ridosso dell'inizio del campionato di Superlega perché impegnati uno negli Europei in corso di svolgimento e l'altro nei Mondiali Under 21 (23 settembre- 3 ottobre)). Per quel che riguarda le amichevoli non è ancora molto chiaro se il pubblico potrà essere ammesso e in che misura. A proposito di pubblico le società di SuperLega avevano lanciato un ultimatum minacciando di non far partire il campionato se fosse rimasto il limite del 35% della capienza delle strutture. «Siamo ancora nella fase interlocutoria - dice il presidente Gianrio Falivene - ci sono contatti in corso e la situazione è sempre molto fluida. Certo vedere la Stark Arena di Belgrado stracolma per la finale degli Europei femminili fa riflettere. Per le amichevoli, dobbiamo fare delle valutazioni anche in ragione dei costi che i controlli anti-covid comportano, considerando che l'ingresso sarebbe gratuito». In ogni caso i test si faranno. «Nella prima fase abbiamo spinto molto sul lavoro fisico - dice ancora coach Soli - un lavoro molto duro soprattutto per chi era fermo da più tempo e ripartire cercando di portare gradualmente tutti allo stesso livello non è stato facile». Ma il tecnico emiliano non si lascia andare a valutazioni. «Credo che sia prematuro esprimere giudizi. La squadra voglio vederla sul campo, ma so che da parte di tutti c'è la voglia di impegnarsi per rimettersi in gioco alla grande». La passata stagione è stato un "anno orribile" per la Top e gli stessi dirigenti si aspettano un campionato del riscatto. Lo stesso vale per il coach che proprio dopo la sconfitta subita a Cisterna venne esonerato da Monza. «Proprio così - conferma il tecnico - A partire dal sottoscritto, c'è la voglia di mettere da parte il passato e ripartire per scrivere una pagina nuova della nostra vita sportiva. Abbiamo puntato proprio su questo nella scelta degli atleti, tra chi ha voglia di riscatto e giovani emergenti che vogliono essere protagonisti in Superlega. Ma ora avremo con i test amichevoli le prime verifiche del lavoro fin qui sostenuto e potremo fare una prima valutazione della consistenza del gruppo e capire quali potranno essere i nostri obiettivi da raggiungere».

Gaetano Coppola

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«VOGLIAMO SCRIVERE UNA PAGINA NUOVA DELLA NOSTRA ATTIVITÀ»
Fabio Soli

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 4



Superficie 11 %